Aa. Vv., Les couleurs du XIX^e siècle

Maria Emanuela Raffi

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/3188>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3188

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2013

Paginazione: 482

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maria Emanuela Raffi, «Aa. Vv., *Les couleurs du XIX^e siècle*», *Studi Francesi* [Online], 170 (LVII | II) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 02 février 2023. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3188> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3188>

Questo documento è stato generato automaticamente il 2 février 2023.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

Aa. Vv., *Les couleurs du du XIX^e siècle*

Maria Emanuela Raffi

NOTIZIA

Les couleurs du du XIX^e siècle, «Romantisme», 157, septembre 2012

- 1 Questo numero di «Romantisme» dedicato ai colori nel XIX secolo, presenta, per quanto riguarda la seconda metà dell'Ottocento, alcuni interessanti contributi.
- 2 Il primo (ANNIE RENONCIAT, *Les couleurs de l'édition aux xix^e siècle: «Spectaculum horribile visu»?*) costituisce un dettagliato studio sul colore dei vari tipi di pubblicazione a stampa – collezioni, almanacchi, ecc. – nella seconda metà del secolo, sul valore connotativo delle diverse scelte cromatiche – “couleurs rares”, “couleurs techniques”, “couleurs sélectives”, “couleurs mal vues”, “couleurs conquérantes”, “couleurs cernées”, “couleurs d'enfance” – e sulle reazioni, per lo più inorridite, degli intellettuali e bibliofili dell'epoca.
- 3 VIRGINIE POUZET-DUZER, in *L'audace du jaune*, attribuisce alla *Salomé* di Regnault, esposta al Salon del 1870, l'introduzione nel gusto francese ed europeo del colore giallo, definito dai Goncourt «la couleur impériale de l'Extrême-Orient» e sentito dai contemporanei come «couleur de la déception et de la trahison». Della eccezionale luminosità della tela, ciò che attira i critici è in effetti soprattutto l'uso del giallo e il suo fascino cromatico, particolarmente sottolineato da René Ménard e da Théophile Gautier, benché secondo due prospettive quasi antitetiche. Secondo un approccio frammentario, Ménard analizza il «scintillement de la touche», mentre Gautier parla, con linguaggio musicale, di una sorta di «symphonie» sul tema del giallo. Comunque sia, l'A. rileva l'influenza esercitata negli anni successivi dall'immagine di Regnault nei manifesti disegnati da Chéret e in generale nell'estetica *fin de siècle*.
- 4 Indubbiamente originale e arricchita di numerose illustrazioni appare l'indagine di GABRIELLE MELISON-HIRCHWALD, *Les couleurs du pouvoir politique sous le ciel parisien*, che analizza l'uso e il significato politico dei colori in un corpus di testi narrativi che va dal 1869 al 1897 – da *L'Education sentimentale* a *La Débâcle* – e che tratta degli avvenimenti

politici più importanti della seconda metà del secolo. Ne emerge una dominanza del “rouge”, colore rivoluzionario per eccellenza, ma ricco anche di altre suggestioni simboliche, la scarsa presenza del “blanc”, più legato alla monarchia, le evoluzioni del “bleu”, comunque poco presente, e le associazioni variabili del “vert” e del “jaune”.